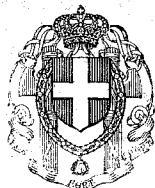


# Notiziario demografico

Rassegna trimestrale di dati e notizie  
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

(Il presente fascicolo contiene  
l'Indice per l'anno 1942)



ROMA, 1942 - Anno XXI

Abbonamento annuo	Per l'Italia, l'Albania, l'Africa Italiana e i Possedimenti L. 25 -
	Per l'Estero. . . . . „ 45 -

*Al prezzo dell'abbonamento occorre aggiungere L. 0,30  
per bollo quietanza e diritto Cassa giornalisti*

- Un fascicolo L. 7 -

I N D I C E

A - ITALIA

1) La popolazione italiana nel primo ventennio dell'Era Fascista	Pag. 63
2) Movimento della popolazione nei primi 9 mesi del 1942 nel Regno e quozienti demografici nelle singole Provincie.	" 66
3) Movimento della popolazione nel 1° semestre del 1942 nelle grandi città	" 69
4) Natalità e natalità residua nel Regno negli anni dal 1872 al 1941.	" 71
5) La mortalità della popolazione italiana secondo il sesso e l'età nei bienni 1935-36 e 1939-40	" 72

B - ESTERO

I - Statistiche

6) La composizione per età della popolazione del Belgio al 31 dicembre 1940.	" 73
7) Risultati del censimento della popolazione del Canada	" 75
8) Movimento naturale della popolazione nel 1941 nella Svizzera.	" 75

II - Studi e Ricerche

9) Sviluppo e composizione, per razza o nazionalità, della popolazione dell'Africa Settentrionale Francese	" 77
--	------

APPENDICE - Informazioni sull'attività dell'Istituto Centrale di Statistica e notizie varie - Dal 21 agosto al 20 novembre 1942-XXI	" 79
---	------

Indice dell'anno 1942	" I
-----------------------	-----

≡ **Si pregano coloro che riportano articoli o informazioni dal " Notiziario demografico ", di citare questa Rassegna** ≡

# Notiziario demografico

Rassegna trimestrale di dati e notizie  
sulle popolazioni dell'Italia e degli altri paesi

Anno XV

1° Dicembre 1942-XXI

N. 4

## A - ITALIA

1) LA POPOLAZIONE ITALIANA NEL PRIMO VENTENNIO DELL'ERA FASCISTA. - La popolazione italiana alla fine del ventesimo anno dell'era fascista (28 ottobre 1942) si può calcolare in cifra tonda a 45,4 milioni di abitanti entro i confini all'inizio dell'attuale conflitto. Poiché all'inizio dell'era fascista la popolazione italiana ammontava in cifra tonda a 38,3 milioni, nel primo ventennio dell'era fascista si è avuto complessivamente un aumento di 7,1 milioni di abitanti, pari al 18,5%, con una media annua di 360 mila. L'incremento medio annuo in ragione composta è stato dell'8,5‰. Nel primo decennio l'aumento è stato un po' meno rapido che nel secondo (rispettivamente 8,5 e 8,6‰).

L'aumento naturale in tutto il ventennio è stato di 8,3 milioni, con una media annua di 417 mila. Il deficit quindi del movimento sociale è stato poco meno di 1,2 milioni, pari al 14% dell'eccedenza naturale complessiva. Nel periodo 1881-1911 il deficit del movimento sociale rappresentava invece il 38% dell'aumento naturale. In tutto il primo ventennio dell'era fascista il deficit migratorio medio annuo è stato di 60 mila, meno della metà di quello verificatosi nell'ultimo trentennio precedente la guerra 1915-1918 (media annua 1881-1911: 128 mila).

Il deficit migratorio è andato diminuendo rapidamente: da 995 mila nel 1° decennio, pari al 23% dell'aumento naturale, è disceso a 242 mila nel 2° decennio, pari soltanto al 6% dell'aumento naturale.

L'aumento naturale è andato diminuendo soltanto lentamente nei singoli quinquenni, in quanto la diminuzione dei nati vivi è stata compensata in gran parte da quella dei morti. In tutto il ventennio si sono registrati quasi 20,8 milioni di nati vivi con una media annua di poco più di 1 milione (la media annua di tutto il ventennio, 1.038.000, coincide col numero dei nati vivi dell'anno XVI).

Il numero dei matrimoni presenta soltanto piccole variazioni da quinquennio a quinquennio; la media annua di tutto il ventennio (304 mila) è inferiore a quelle dei due ultimi quinquenni. In tutto il ventennio si sono celebrati oltre 6 milioni di matrimoni.

I quozienti demografici (nuzialità, natalità, mortalità e eccedenza naturale) presentano in complesso una tendenza alla diminuzione, che si accentua nell'ultimo biennio per la natalità e l'eccedenza naturale, causa gli effetti sfavorevoli della guerra in corso. Dal I al XVIII (ultimo anno trascorso in prevalenza in pace) la nuzialità è diminuita del 14%, la natalità del 22, la mortalità del 23 e l'eccedenza naturale del 21. Negli ultimi anni precedenti il conflitto in corso tanto la natalità quanto il saggio d'incremento naturale segnavano una lieve ripresa dovuta alla politica demografica del Governo fascista.

Gli effetti sfavorevoli della guerra sul movimento della popolazione sono stati finora poco rilevanti, notevolmente inferiori a quelli verificatisi nel corrispondente periodo della guerra 1915-18.

La mortalità infantile (1), dopo essere diminuita da 128‰ nel 1923 a 97 nel 1939 (cioè del 24%), segna un aumento nel 1940, pur restando inferiore al livello del 1938. Un ulteriore aumento si ha nel 1941.

Per i primi 9 mesi del 1942, il quoziente di mortalità infantile, rapportato ad anno intero, risulta di 113,2‰ nati vivi, inferiore al quoziente del corrispondente periodo del 1941, che fu di 115,9‰.

**PROSP. 1. - Sviluppo della popolazione italiana e suo movimento naturale nel primo ventennio dell'era fascista.**  
(al 28 ottobre degli anni indicati)

ANNO	Popolazione presente (Migliaia)	Numeri indici	Aumento assoluto	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza naturale	Per 1000 abitanti			
								Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza naturale
(Migliaia)											
1922 . . . .	38.310	100,0									
1923-I . . .	38.590	100,7	280	336	1156	670	485	8,7	30,1	17,4	12,6
1924-II . . .	38.880	101,5	290	313	1135	652	483	8,1	29,3	16,8	12,5
1925-III . . .	39.250	102,5	370	295	1104	665	439	7,6	28,3	17,0	11,2
1926-IV . . .	39.570	103,3	320	293	1101	690	411	7,4	27,9	17,5	10,4
1927-V . . .	39.940	104,3	370	301	1089	646	443	7,6	27,4	16,3	11,1
1928-VI . . .	40.330	105,3	390	280	1073	639	434	7,0	26,7	15,9	10,8
1929-VII . . .	40.660	106,1	330	289	1048	680	369	7,1	25,9	16,8	9,1
1930-VIII . . .	41.010	107,0	350	306	1075	573	503	7,5	26,3	14,0	12,3
1931-IX . . .	41.350	107,9	340	281	1044	608	437	6,8	25,4	14,8	10,6
1932-X . . .	41.700	108,8	350	265	996	614	382	6,4	24,0	14,8	9,2
1933-XI . . .	42.050	109,8	350	283	987	572	415	6,8	23,6	13,7	9,9
1934-XII . . .	42.390	110,6	340	303	998	569	429	7,2	23,6	13,5	10,2
1935-XIII . . .	42.750	111,6	360	303	996	589	407	7,1	23,4	13,8	9,6
1936-XIV (a)	43.090	112,5	340	290	967	579	388	6,7	22,5	13,5	9,0
1937-XV . . .	43.450	113,4	360	393	977	622	355	9,1	22,6	14,4	8,2
1938-XVI . . .	43.840	114,4	390	315	1038	614	424	7,2	23,8	14,1	9,7
1939-XVII . . .	44.310	115,7	470	325	1043	592	450	7,4	23,7	13,4	10,2
1940-XXIII . . .	44.740	116,8	430	333	1043	598	445	7,5	23,4	13,4	10,0
1941-XIX . . .	45.110	117,7	370	270	972	621	351	6,0	21,6	13,8	7,8
1942-XX (b).	45.410	118,5	300	305	909	632	278	6,7	20,1	14,0	6,1

(a) I dati a partire dal 1936 sono stati ottenuti in base alla popolazione speciale del censimento del 21 aprile 1936. Ciò spiega le differenze tra i dati di questo prospetto e quelli dell'« Annuario statistico » e del « Bollettino mensile di statistica ». — (b) Dati provvisori.

**PROSP. 2. — Mortalità infantile.**

ANNO	Morti da 0-1 anno su 1000 nati vivi (*)	Num. indici	ANNO	Morti da 0-1 anno su 1000 nati vivi (*)	Num. indici	ANNO	Morti da 0-1 anno su 1000 nati vivi (*)	Num. indici	ANNO	Morti da 0-1 anno su 1000 nati vivi (*)	Num. indici
1923 . . .	127,9	100,0	1928 . . .	119,5	93,4	1933 . . .	100,3	78,4	1938 . . .	107,8	84,3
1924 . . .	125,8	98,4	1929 . . .	123,4	96,5	1934 . . .	98,6	77,1	1939 . . .	97,1	75,9
1925 . . .	119,3	93,3	1930 . . .	107,3	83,9	1935 . . .	101,3	79,2	1940 . . .	102,9	80,5
1926 . . .	126,1	98,6	1931 . . .	110,5	86,4	1936 . . .	99,3	77,6	1941 . . .	110,9	86,7
1927 . . .	120,2	94,0	1932 . . .	109,2	85,4	1937 . . .	109,8	85,8			

(\*) Quozienti ottenuti ragguagliando i morti da 0-1 anno alla media ponderata dei nati vivi dell'anno (2/3) e di quelli dell'anno precedente (1/3).

(1) Non disponendosi dei dati mensili relativi ai morti da 0-1 anno per i primi anni dell'era fascista, i quozienti di mortalità infantile sono stati calcolati per anni solari.

La diminuzione è stata particolarmente rilevante dal 2° al 3° quinquennio (18 %).

La diminuzione della mortalità infantile ha compensato in parte la diminuzione della natalità. Infatti, mentre il quoziente di natalità è diminuito dal 1923 al 1939 del 22 %, quello di natalità residua (1) è diminuito nello stesso intervallo soltanto del 19 %.

Per quanto concerne la diminuzione della mortalità, il prosp. 3 mette in rilievo la forte diminuzione verificatasi per alcune cause di morte dal 1920-22 al 1939, ultimo anno di pace.

PROSP. 3. — Variazioni della mortalità per alcune cause di morte.

(1920/22-1939).

PERIODO	Morbillo	Scarlattina	Febbre tifoidea e paratifo	Difterite e croup	Tosse convulsa	Tuberc. appar. respiratorio	Tuberc. meningi sistem. nerv. centr.	Altre malattie tubercol.	Tumori maligni	Malattie gravidanza, parto e puerperio	Diabete mellito	Malattie del cuore
	Numeri indici 1920-22 = 100											
1920-22 . . .	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1930-32 . . .	100	81	60	99	72	78	75	59	105	109	176	86
1935-37 . . .	51	30	44	80	59	63	60	49	122	113	204	84
1939 . . .	29	9	36	70	44	56	50	39	126	89	202	88

La struttura biologica della popolazione italiana, in seguito alle variazioni del movimento naturale, si è sensibilmente modificata nel periodo considerato. L'eccedenza delle femmine è andata in complesso aumentando, nonostante qualche oscillazione (prosp. 4).

La struttura per età ha presentato una lieve tendenza all'invecchiamento, dovuta alla diminuzione sia della natalità che della mortalità: la percentuale delle classi giovani (0-14 anni) è diminuita di 2,1 punti, mentre quelle delle classi centrali (15-49) e senili (50-∞) sono lievemente aumentate (rispettivamente di 1,5 e di 0,6 punti). L'età media è aumentata di conseguenza di 1,4 anni (da 29,4 a 30,8) e quella mediana di 2,6 (da 25 a 27,6).

PROSP. 4. — Rapporto dei sessi nella popolazione presente.

	1-12-1921	21-4-1931	21-4-1936	1-1-1940	1-1-1942
Maschi su 1000 femmine . . . . .	973	957	964 (*)	945	947

(\*) Popolazione speciale.

PROSP. 5. — Struttura per età della popolazione presente.

CLASSI DI ETÀ	1-12-1921	21-4-1931	21-4-1936 (*)	1-1-1940	1-1-1942
0-14 . . . . .	31,1	29,7	30,6	29,6	29,0
15-49 . . . . .	49,4	50,9	49,7	50,2	50,9
50-∞ . . . . .	19,5	19,4	19,7	20,2	20,1
Totale . . . . .	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Età media (anni) . . . . .	29,4	29,7	30,2	30,3	30,8
Età mediana (anni) . . . . .	25,0	25,8	26,8	26,3	27,6

(\*) Popolazione speciale.

Il fenomeno dell'urbanesimo, pur essendo stato ostacolato e contenuto dalla politica del Governo nazionale, ha segnato, nei primi tre quinquenni, un aumento sensibile, che, però, si è ridotto nel periodo dal 1937 al 1942.

Nel complesso delle 18 città con oltre 100.000 abitanti, all'inizio dell'era fascista si contavano 5,35 milioni di abitanti, alla fine dell'anno XX se ne avevano 8,06, con un aumento, quindi, di 2,71 milioni.

Negli ultimi anni l'aumento effettivo della popolazione delle grandi città ha segnato un cambiamento nella sua composizione; è aumentata cioè la frazione dovuta all'aumento naturale. Mentre nel periodo 1931-36 l'aumento della popolazione delle grandi città con oltre 100.000 abitanti era dovuto per 7/10 all'aumento sociale e soltanto per 3/10 a quello naturale, negli anni 1938-40 la quota dell'aumento sociale è diminuita a 57 e quella dell'aumento naturale è salita a 43%.

Riassumendo, la popolazione italiana è aumentata nel primo ventennio dell'era fascista con ritmo più rapido che negli ultimi decenni precedenti la guerra 1915-18, nonostante la diminuzione della natalità. Ciò è dovuto in parte alla contrazione della mortalità ed in parte alla riduzione del deficit migratorio in seguito alla nuova politica adottata dal Governo fascista nel campo delle migrazioni.

La denatalità, che ha colpito negli ultimi anni quasi tutti gli Stati, non ha risparmiato nemmeno il nostro Paese, ma, grazie alla politica demografica del Governo nazionale, essa è stata contenuta entro limiti relativamente modesti e la capacità riproduttiva della popolazione italiana continua a mantenersi positiva (l'indice di riproduzione netta era di 1,131 nel periodo 1935-37) anche negli ultimi anni precedenti l'attuale conflitto.

M. d. V.

2) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEI PRIMI NOVE MESI DEL 1942 NEL REGNO E QUOZIENTI DEMOGRAFICI NELLE SINGOLE PROVINCE. - Nel seguente prospetto 1 sono riportati i dati provvisori sul movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nei primi nove mesi del corrente anno, che vengono posti in confronto con quelli dei corrispondenti periodi dei due anni precedenti.

Prima di esaminare i dati, occorre rilevare, come è stato già fatto precedentemente, che la popolazione sulla quale sono calcolati i quozienti demografici non tiene conto dei morti in zone di operazioni di guerra e

PROSP. 1 - Movimento naturale e migratorio della popolazione del Regno nei primi nove mesi degli anni 1940, 1941 e 1942 (a).

MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE	CIFRE ASSOLUTE			MEDIE GIORNALIERE			Quozienti per 1000 abitanti rapportati ad anno intero		
	1940	1941	1942	1940	1941	1942	1940	1941	1942
Matrimoni . . . . .	220.815	174.533	211.126	805,9	639,3	773,4	6,6	5,2	6,2
Nati vivi . . . . .	774.926	722.501	698.670	2.828,2	2.646,5	2.559,2	23,1	21,4	20,5
Morti (b) . . . . .	454.091	466.972	472.729	1.657,3	1.710,5	1.731,6	13,6	13,8	13,9
Eccedenza dei nati vivi sui morti (b) .	+ 320.835	+ 255.529	+ 225.941	+ 1.170,9	+ 936,0	+ 827,6	+ 9,6	+ 7,6	+ 6,6
Espatri . . . . .	26.142	6.781	6.404	95,4	24,8	23,5	0,8	0,2	0,2
Rimpatri . . . . .	42.604	37.609	16.126	155,5	137,8	59,1	1,3	1,1	0,5
Eccedenza dei rimpatri sugli espatri.	+ 16.462	+ 30.828	+ 9.722	+ 60,1	+ 112,9	+ 35,6	+ 0,5	+ 0,9	+ 0,3
Incremento complessivo (b) . . .	+ 337.297	+ 286.357	+ 235.663	+ 1.231,0	+ 1.048,9	+ 863,2	+ 10,1	+ 8,5	+ 6,9

(a) Dati provvisori. — (b) Esclusi i morti in zone di operazioni.

degli spostamenti determinati dalla guerra, e, pertanto, i quozienti che seguono si debbono valutare con riserva. Inoltre, anche quando, talvolta, se ne sia omessa, per brevità, nel commento l'indicazione esplicita, si deve sempre intendere che i dati si riferiscono ai primi 9 mesi degli anni considerati.

Il numero dei matrimoni, che nei primi 9 mesi del 1941 aveva segnato una notevole diminuzione rispetto all'analogo periodo del 1940, nel 1942 mostra un netto, notevole aumento raggiungendo quasi lo stesso valore registrato nei primi nove mesi del 1940. Il quoziente di nuzialità nei primi tre trimestri del 1942 presenta un aumento di 1,0 punti rispetto al quoziente avutosi nel corrispondente periodo del 1941 ed è appena di 0,4 punti inferiore a quello dei primi tre trimestri del 1940.

Tale ripresa della nuzialità si è verificata in quasi tutte le Provincie: fanno solo eccezione le Provincie di Gorizia, Istria, Trieste, Apuania, Cagliari e Sassari, in cui, nei primi tre trimestri del 1942, si osserva una diminuzione del quoziente di nuzialità rispetto al corrispondente periodo del 1941. Inoltre, mentre nelle singole Provincie, nei primi tre trimestri del 1941, la nuzialità ha oscillato tra un massimo di 7,5 per 1.000 abitanti per la Provincia di Cagliari ed un minimo di 3,0 per la Provincia di Como, con una differenza assoluta di punti 4,5, il campo di variazione nel corrispondente periodo del 1942 (v. prosp. 2 a pag. seguente) è stato di punti 3,7 e, cioè, da 8,1 per 1.000 abitanti nella Provincia di Udine a 4,4 nella Provincia di Como. Il valore mediano, che nei primi tre trimestri del 1941 fu di 5,05, nel corrispondente periodo del 1942 è stato di 6,25.

L'aumento della nuzialità, sia in valore assoluto che relativo, è stato più rilevante nel complesso degli "altri Comuni" (di punti 1,1, pari al 22,9%) che nel complesso dei Comuni Capiluoghi di Provincia (di punti 0,8, pari al 12,7%).

Il numero dei nati vivi, nel Regno, che già nei primi 9 mesi del 1941 aveva segnato una notevole diminuzione rispetto all'analogo periodo del 1940, è ulteriormente diminuito nei primi tre trimestri del 1942. Il quoziente di natalità nei primi 9 mesi del 1942, rapportato ad anno intero, segna una diminuzione di punti 0,9 rispetto all'analogo quoziente del 1941 ed è il più basso del triennio considerato.

Non in tutte le Provincie si è avuta, però, una diminuzione della natalità: in 13 Provincie, precisamente in quelle di Bolzano, Zara, Napoli, Salerno, Bari, Foggia, Jonio, Catania, Siracusa, Trapani, Nuoro, Cagliari e Sassari, si ha un aumento del quoziente di natalità; anzi, il valore massimo di 34,0 per 1.000 abitanti che si osserva nei primi tre trimestri del 1941, per la Provincia di Zara, sale a 36,3 nel corrispondente periodo del 1942 sempre per la Provincia di Zara.

Corrispondentemente a questo aumento del massimo della natalità dei primi 9 mesi del 1942 in confronto all'analogo periodo del 1941, si ha anche una diminuzione del minimo: da 12,0 per 1.000 abitanti nella Provincia di Asti nei primi tre trimestri del 1941 si scende a 11,0 nell'analogo periodo del 1942 sempre per la Provincia di Asti. Per conseguenza, nel 1942, si ha un aumento del campo di variazione assoluto rispetto al 1941: da 36,3 per 1.000 abitanti a 11,0 (punti 25,3) nel 1942, da 34,0 a 12,0 (punti 22,0) nel 1941. Il valore mediano che, nel 1941, fu di 20,70, nel 1942 è stato di 19,65. Generalmente può dirsi che la natalità è aumentata nelle Provincie ad alta natalità (Zara, Napoli, Bari, Foggia, Jonio, Cagliari, ecc.), è diminuita, invece, maggiormente in quelle a bassa natalità (come, ad es. Alessandria, Asti, Vercelli, Pavia, ecc.).

La natalità è diminuita maggiormente nel complesso degli "altri Comuni" (di 1,0 punti, corrispondente al 4,6%) che nel complesso dei Comuni Capiluoghi di Provincia (di punti 0,6, corrispondente al 2,9%) dove sembrerebbe presentare una maggiore stabilità.

Il numero dei morti presenta, nel Regno, nei primi tre trimestri del 1942, un aumento minimo rispetto al corrispondente periodo del 1941 (di 5.757 unità, pari all'1,2%) ed il quoziente di mortalità è aumentato solo

PROSP. 2. - Quozienti di nuzialità, natalità e mortalità per 1000 abitanti<sup>(a)</sup>, rapportati ad anno intero, durante i primi nove mesi del 1942 nelle singole Provincie del Regno.

(Cifre provvisorie).

NUZIALITÀ				NATALITÀ				MORTALITÀ (b)			
1. Udine	8,1	48. Ragusa	6,2	1. Zara	36,3	48. Forlì	19,5	1. Zara	19,5	48. Firenze	13,5
2. Livorno	8,0	49. Cosenza	6,2	2. Cagliari	30,9	49. Pesaro e Urbino	19,4	2. Matera	18,8	49. Istria	13,5
3. Napoli	7,5	50. Siena	6,2	3. Foggia	30,7	50. L'Aquila	19,3	3. Napoli	18,7	50. Cuneo	13,5
4. Siracusa	7,5	51. Treviso	6,2	4. Bari	29,9	51. Rieti	19,1	4. Enna	18,7	51. Pescara	13,5
5. Firenze	7,2	52. Verona	6,1	5. Ionia	29,7	52. Ferrara	18,9	5. Bari	18,5	52. Vercelli	13,4
6. Apuania	7,1	53. Cagliari	6,1	6. Napoli	23,3	53. Terni	18,8	6. Palermo	18,4	53. Alessandria	13,3
7. Bologna	7,1	54. L'Aquila	6,0	7. Nuoro	23,3	54. Carnaro	18,7	7. Agrigento	18,1	54. Benevento	13,3
8. Pistoia	7,0	55. Macerata	6,0	8. Bolzano	23,2	55. Apuania	18,6	8. Callanissetta	17,9	55. Belluno	13,2
9. Chieti	7,0	56. Littoria	6,0	9. Sassari	27,6	56. Perugia	18,4	9. Catania	17,4	56. Viterbo	13,1
10. Ferrara	7,0	57. Imperia	6,0	10. Callanissetta	27,4	57. Belluno	18,1	10. Bergamo	16,6	57. Udine	13,0
11. Lucca	7,0	58. Milano	6,0	11. Brindisi	27,3	58. Cremona	18,0	11. Foggia	16,5	58. Cosenza	13,0
12. Roma	6,9	59. Agrigento	6,0	12. Catanzaro	27,2	59. Ancona	18,0	12. Cagliari	16,5	59. Apuania	13,0
13. Brindisi	6,9	60. Padova	5,9	13. Lecce	27,2	60. Ascoli Piceno	18,0	13. Ionia	16,4	60. Pavia	12,7
14. Catanzaro	6,9	61. Bolzano	5,9	14. Matera	27,1	61. Modena	17,9	14. Sassari	16,4	61. Varese	12,6
15. Palermo	6,8	62. Vicenza	5,9	15. Reggio di Calab.	26,5	62. Gorizia	17,6	15. Lecce	16,3	62. Bologna	12,6
16. Trapani	6,8	63. Rovigo	5,9	16. Bergamo	26,2	63. Macerata	17,3	16. Brindisi	16,1	63. Perugia	12,5
17. Trieste	6,8	64. Messina	5,9	17. Salerno	25,4	64. Reggio nell'Em.	17,2	17. Catanzaro	15,7	64. Asti	12,4
18. Modena	6,7	65. Enna	5,9	18. Littoria	25,1	65. Viterbo	17,2	18. Salerno	15,7	65. Arezzo	12,3
19. Ancona	6,7	66. Istria	5,9	19. Cosenza	25,0	66. Lucca	16,8	19. Aosta	15,6	66. Ancona	12,2
20. Arezzo	6,6	67. Ascoli Piceno	5,8	20. Avellino	24,9	67. Piacenza	16,8	20. Potenza	15,5	67. Pesaro e Urbino	12,2
21. Pisa	6,6	68. Lecce	5,8	21. Brescia	24,8	68. Como	16,7	21. Trapani	14,9	68. Frosinone	12,2
22. Viterbo	6,6	69. Sondrio	5,8	22. Enna	24,6	69. Mantova	16,7	22. Nuoro	14,9	69. Verona	12,2
23. Teramo	6,6	70. Campobasso	5,8	23. Palermo	24,1	70. Arezzo	16,4	23. Pisa	14,9	70. Pistoia	12,1
24. La Spezia	6,6	71. Alessandria	5,7	24. Potenza	24,0	71. Livorno	16,3	24. Livorno	14,8	71. Forlì	12,0
25. Bari	6,6	72. Trento	5,7	25. Catania	23,9	72. Cuneo	16,1	25. Siracusa	14,8	72. Macerata	12,0
26. Grosseto	6,5	73. Gorizia	5,7	26. Agrigento	23,8	73. La Spezia	15,8	26. Trento	14,8	73. Rieti	11,9
27. Perugia	6,5	74. Avellino	5,6	27. Siracusa	23,7	74. Milano	15,8	27. Reggio di Calab.	14,6	74. Roma	11,7
28. Foggia	6,5	75. Ravenna	5,6	28. Venezia	23,5	75. Parma	15,6	28. Imperia	14,6	75. Piacenza	11,6
29. Pescara	6,5	76. Torino	5,5	29. Trapani	23,0	76. Aosta	15,5	29. Sondrio	14,5	76. Bolzano	11,6
30. Zara	6,5	77. Mantova	5,5	30. Padova	22,8	77. Grosseto	15,4	30. Campobasso	14,5	77. Milano	11,5
31. Parma	6,5	78. Piacenza	5,5	31. Rovigo	22,7	78. Varese	15,2	31. Siena	14,4	78. Parma	11,4
32. Sassari	6,4	79. Nuoro	5,4	32. Sondrio	22,4	79. Pistoia	14,7	32. Gorizia	14,4	79. Ravenna	11,4
33. Terni	6,4	80. Aosta	5,4	33. Treviso	21,9	80. Bologna	14,6	33. Chieti	14,3	80. Treviso	11,4
34. Fiume	6,4	81. Cuneo	5,4	34. Messina	21,8	81. Savona	14,2	34. Carnaro	14,3	81. La Spezia	11,4
35. Belluno	6,4	82. Potenza	5,3	35. Pescara	21,7	82. Trieste	14,1	35. L'Aquila	14,2	82. Terni	11,3
36. Genova	6,4	83. Brescia	5,1	36. Vicenza	21,5	83. Pisa	14,0	36. Torino	14,1	83. Savona	11,3
37. Reggio di Calab.	6,4	84. Benevento	5,1	37. Chieti	21,5	84. Firenze	13,5	37. Ragusa	14,0	84. Vicenza	11,3
38. Forlì	6,4	85. Salerno	5,1	38. Benevento	21,3	85. Ravenna	13,2	38. Cremona	14,0	85. Ascoli Piceno	11,2
39. Pesaro e Urbino	6,4	86. Varese	5,0	39. Roma	21,3	86. Siena	13,1	39. Brescia	14,0	86. Reggio nell'Em.	11,2
40. Frosinone	6,4	87. Novara	5,0	40. Teramo	21,2	87. Novara	13,1	40. Trieste	14,0	87. Venezia	11,2
41. Catania	6,3	88. Bergamo	5,0	41. Frosinone	21,1	88. Imperia	12,9	41. Avellino	14,0	88. Mantova	11,1
42. Venezia	6,3	89. Matera	4,9	42. Verona	20,5	89. Torino	12,9	42. Como	13,7	89. Padova	11,1
43. Rieti	6,3	90. Asti	4,8	43. Campobasso	20,3	90. Genova	11,8	43. Teramo	13,7	90. Grosseto	10,9
44. Savona	6,3	91. Vercelli	4,7	44. Istria	20,2	91. Pavia	11,8	44. Lucca	13,7	91. Modena	10,8
45. Callanissetta	6,3	92. Pavia	4,7	45. Ragusa	20,1	92. Alessandria	11,2	45. Genova	13,6	92. Rovigo	10,5
46. Reggio nell'Em.	6,3	93. Cremona	4,5	46. Udine	19,9	93. Vercelli	11,1	46. Messina	13,6	93. Littoria	10,5
47. Ionia	6,3	94. Como	4,4	47. Trento	19,8	94. Asti	11,0	47. Novara	13,6	94. Ferrara	10,3

(a) Disposti in ordine decrescente. Per gli analoghi dati relativi ai primi nove mesi del 1941, cfr. «Notiziario demografico», 1941, Anno XIV, n. 5-6, p. 84. — (b) Esclusi i morti in zone di operazioni.

di punti 0,1. In 48 Provincie su 94 (per es. Zara, Littoria, Frosinone, Brindisi, Lecce, Matera, Potenza, Catanzaro, Cosenza, ecc.), si è avuta anzi una diminuzione della mortalità. Mentre questa, nei primi 9 mesi del 1941, oscillava tra un massimo di 21,5 per 1.000 abitanti per la Provincia di Matera ed un minimo di 10,1 per la Provincia di La Spezia, con una differenza assoluta di punti 11,4, nel corrispondente periodo del 1942 ha oscillato tra un massimo di 19,5 nella Provincia di Zara ed un minimo di 10,3 in quella di Ferrara con una differenza assoluta di punti 9,2, sensibilmente inferiore, quindi, a quella del 1941. Il valore mediano è stato quasi lo stesso nei due periodi: 13,50 nel 1941 e 13,55 nel 1942.

È opportuno ricordare che, in queste considerazioni, come anche in quelle relative alla nuzialità ed alla natalità, occorre tener presente la riserva fatta in principio, sulla popolazione che è presa a base del calcolo dei quozienti demografici.

In conseguenza della diminuzione delle nascite e del lieve aumento dei morti, nel 1942, nel Regno, si ha una diminuzione dell'eccedenza naturale di 29.588 unità, pari all'11,6%, rispetto al 1941; il relativo quoziente è diminuito di punti 1,0.



Il movimento migratorio netto nei primi 9 mesi del 1942 si salda con un'eccedenza netta di 9.722 unità.

Il quoziente d'incremento complessivo della popolazione, infine, nei primi nove mesi del 1942 è risultato di punti 1,6 inferiore a quello del corrispondente periodo dell'anno precedente.

3) MOVIMENTO DELLA POPOLAZIONE NEL PRIMO SEMESTRE DEL 1942 NELLE GRANDI CITTÀ. - Si riassumono i dati provvisori del movimento della popolazione nelle 13 città che hanno una popolazione superiore ai 200.000 abitanti. Il primo prospetto contiene le cifre assolute ed il secondo le medie giornaliere ed i quozienti, per 1.000 abitanti, rapportati ad anno intero, per il primo semestre del 1942, confrontati con i dati corrispondenti relativi all'analogo periodo dei due anni precedenti.

PROSP. I. — Movimento della popolazione nel 1° semestre 1942 nelle città con oltre 200.000 abitanti (a)  
(Cifre assolute).

C I T T À	Matrimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo del 1° semestre (b)	
		Nati vivi	Morti (b)	Eccedenza dei nati vivi sui morti (b)	Iscrizioni	Can-cellazioni	Aumento o diminuzione	1942	1941
Roma . . . . .	5.337	15.079	8.741	+ 6.338	40.193	13.432	+ 26.761	+ 33.099	+ 23.511
Milano . . . . .	4.655	8.819	6.893	+ 1.926	10.880	9.004	+ 1.876	+ 3.802	+ 3.429
Napoli . . . . .	3.956	13.142	10.691	+ 2.451	6.294	8.818	- 2.524	- 73	+ 3.993
Torino . . . . .	2.092	4.589	5.140	- 551	9.389	8.010	+ 1.379	+ 828	+ 4.294
Genova . . . . .	2.464	3.977	4.793	- 816	5.954	4.773	+ 1.181	+ 365	+ 1.193
Palermo . . . . .	1.829	5.517	4.598	+ 919	3.907	5.003	- 1.096	- 177	+ 2.905
Firenze . . . . .	1.290	2.416	3.110	- 694	5.253	3.375	+ 1.878	+ 1.184	+ 2.108
Bologna . . . . .	1.200	2.374	2.519	- 145	4.022	2.647	+ 1.375	+ 1.230	+ 1.528
Venezia . . . . .	1.067	2.909	2.284	+ 625	2.915	2.684	+ 231	+ 856	+ 1.180
Catania . . . . .	946	3.630	2.374	+ 1.256	2.344	3.298	- 954	+ 302	+ 628
Trieste . . . . .	909	1.748	2.082	- 334	2.468	2.269	+ 199	- 135	- 216
Bari . . . . .	857	3.614	2.150	+ 1.464	3.100	2.085	+ 1.015	+ 2.479	+ 1.973
Messina . . . . .	704	2.306	1.524	+ 782	1.924	2.044	- 120	+ 662	+ 1.372
TOTALE . . . . .	27.316	70.120	56.899	+ 13.221	98.643	67.442	+ 31.201	+ 44.422	+ 47.898

(a) Dati provvisori. — (b) Esclusi i morti in zone di operazioni.

Tenendo presente quanto è stato scritto precedentemente, a pag. 66, sulle riserve circa i calcoli dei quozienti demografici, dal prospetto II risulta che, nel 1° semestre del 1942 rispetto all'analogo periodo del 1941, il quoziente di nuzialità è aumentato in 12 città, mentre è diminuito solo in una città (Trieste); il quoziente di natalità è aumentato in 4 città (Napoli, Venezia, Catania, Bari), mentre nelle altre 9 città considerate è diminuito; il quoziente di mortalità è risultato inferiore in 4 città (Milano, Torino, Trieste, Bari), in una città (Bologna) è rimasto invariato, e nelle altre 8 città è aumentato; per il quoziente d'incremento naturale si è verificato un miglioramento solo in 2 città (Torino, Bari). A Torino, Genova, Firenze, Bologna e Trieste il quoziente d'incremento naturale è risultato negativo; in queste 5 città anche nel 1° semestre dell'anno precedente tale quoziente era stato negativo.

Nel 1° semestre del 1942 in confronto all'analogo periodo del 1941, il massimo aumento relativo del quoziente di nuzialità si è verificato a Milano e Genova (37,0%); per quello di natalità il massimo aumento, sempre relativo, si è avuto a Bari (3,9%) e la massima diminuzione a Firenze (11,1%); per quello di mortalità la massima diminuzione si è riscontrata a Milano (6,8%), mentre il massimo aumento si è verificato a Palermo (32,3%).

Il movimento migratorio nel 1° semestre del 1942 presenta un saldo negativo in 4 città (Napoli, Palermo, Catania, Messina). Un aumento nel saldo del bilancio migratorio, nel 1° semestre del corrente anno in confronto al corrispondente periodo del 1941, si osserva in 5 città (Roma, Milano, Cata-

PROSP. II. — Movimento della popolazione nel 1° semestre degli anni 1940, 1941 e 1942 nelle città con oltre 200.000 abitanti (a)

(Medie giornaliere e quozienti semestrali per 1000 abitanti rapportati ad anno intero).

CITTA	MEDIE GIORNALIERE			QUOZIENTI SEMESTRALI PER 1.000 ABITANTI RAPPORTATI AD ANNO INTERO							
	Ma-trimoni	Nati vivi	Morti (b)	Ma-trimoni	Movimento naturale			Movimento migratorio			Incremento complessivo (b)
					Nati vivi	Morti (b)	Eccedenza dei nati vivi sui morti (b)	Iscrizioni	Cancel-lazioni	Aumento o diminuzione	
Roma: 1940 . . .	32,6	86,5	42,5	9,0	23,9	11,8	+ 12,2	43,9	23,3	+ 20,6	+ 32,8
1941 . . .	25,0	84,5	41,7	6,7	22,5	11,1	+ 11,4	39,1	15,9	+ 23,2	+ 34,7
1942 . . .	29,5	83,3	48,3	7,6	21,4	12,4	+ 9,0	57,0	19,1	+ 38,0	+ 47,0
Milano: 1940 . . .	25,5	55,2	38,7	7,6	16,3	11,5	+ 4,9	17,5	12,5	+ 5,0	+ 9,9
1941 . . .	18,4	52,7	40,5	5,4	15,4	11,8	+ 3,5	16,1	-14,1	+ 2,0	+ 5,5
1942 . . .	25,7	48,7	38,1	7,4	14,1	11,0	+ 3,1	17,4	14,4	+ 3,0	+ 6,1
Napoli: 1940 . . .	22,7	72,5	50,4	9,0	28,6	19,9	+ 8,7	21,9	21,5	+ 0,4	+ 9,2
1941 . . .	19,6	70,5	49,1	7,6	27,4	19,1	+ 8,3	16,6	16,3	+ 0,3	+ 8,6
1942 . . .	21,9	72,6	59,1	8,5	28,2	22,9	+ 5,3	13,5	18,9	- 5,4	- 0,2
Torino: 1940 . . .	12,6	27,3	27,1	6,6	14,3	11,2	+ 0,1	42,3	29,1	+ 13,2	+ 13,3
1941 . . .	9,9	26,1	29,6	5,1	13,4	15,3	- 1,8	37,2	23,2	+ 14,0	+ 12,2
1942 . . .	11,6	25,4	28,4	5,9	12,9	14,5	- 1,6	26,5	22,6	+ 3,9	+ 2,3
Genova: 1940 . . .	12,9	25,4	27,9	7,1	13,9	15,2	- 1,4	26,2	19,0	+ 7,1	+ 5,8
1941 . . .	10,0	23,8	24,4	5,4	12,9	13,2	- 0,3	21,2	17,3	+ 3,9	+ 3,6
1942 . . .	13,6	22,0	26,5	7,4	11,9	14,3	- 2,4	17,8	14,2	+ 3,5	+ 1,1
Palermo: 1940 . . .	10,1	31,9	20,0	8,5	26,9	16,9	+ 10,0	13,6	11,4	+ 2,1	+ 12,1
1941 . . .	8,4	31,1	19,1	6,9	25,8	15,8	+ 10,0	16,4	13,1	+ 3,3	+ 13,3
1942 . . .	10,1	30,5	25,4	8,7	25,1	20,9	+ 4,2	17,8	22,8	- 5,0	- 0,8
Firenze: 1940 . . .	7,4	14,4	14,9	7,7	15,0	15,6	- 0,6	37,6	26,3	+ 11,2	+ 10,6
1941 . . .	6,6	14,9	14,9	6,7	15,3	15,3	- 0,1	29,0	16,9	+ 12,0	+ 12,0
1942 . . .	7,1	13,3	17,2	7,3	13,6	17,5	- 3,9	29,5	19,0	+ 10,6	+ 6,7
Bologna: 1940 . . .	7,3	14,2	12,2	8,5	16,4	14,1	+ 2,3	31,2	27,4	+ 3,8	+ 6,1
1941 . . .	6,0	13,7	13,7	6,8	15,5	15,6	- . .	28,0	18,4	+ 9,6	+ 9,6
1942 . . .	6,6	13,1	13,9	7,4	14,7	15,6	- 0,9	24,9	16,4	+ 8,5	+ 7,6
Venezia: 1940 . . .	5,9	16,0	9,9	7,6	20,7	12,8	+ 7,8	31,4	32,6	- 1,2	+ 6,6
1941 . . .	5,4	15,8	11,4	6,9	20,1	14,6	+ 5,5	25,3	22,5	+ 2,8	+ 8,3
1942 . . .	5,9	16,1	12,6	7,5	20,3	16,0	+ 4,4	20,4	18,7	+ 1,6	+ 6,0
Catania: 1940 . . .	6,4	21,1	9,9	9,1	29,9	14,1	+ 15,8	27,5	31,9	- 4,4	+ 11,4
1941 . . .	4,7	19,5	10,0	6,5	27,4	14,0	+ 13,4	15,8	24,3	- 8,5	+ 4,9
1942 . . .	5,2	20,1	13,1	7,3	27,9	18,3	+ 9,7	18,0	25,4	- 7,3	+ 2,3
Trieste: 1940 . . .	6,3	10,6	10,9	8,9	15,0	15,5	- 0,4	24,8	27,0	- 2,2	- 2,6
1941 . . .	5,4	10,8	12,2	7,6	15,2	17,1	- 1,8	19,2	19,0	+ 0,2	- 1,7
1942 . . .	5,0	9,7	11,5	7,1	13,6	16,2	- 2,6	19,2	17,6	+ 1,5	- 1,0
Bari: 1940 . . .	4,4	20,1	10,0	7,3	33,6	16,7	+ 17,0	33,3	21,4	+ 11,9	+ 28,9
1941 . . .	3,7	18,8	12,1	6,1	30,6	19,6	+ 10,9	25,2	18,4	+ 6,8	+ 17,7
1942 . . .	4,7	20,0	11,9	7,5	31,8	18,9	+ 12,9	27,2	18,3	+ 8,9	+ 21,8
Messina: 1940 . . .	4,5	14,5	7,2	8,0	26,0	13,0	+ 13,0	28,5	30,3	- 1,8	+ 11,2
1941 . . .	3,2	12,9	7,4	5,7	22,9	13,1	+ 9,7	24,2	20,6	+ 3,7	+ 13,4
1942 . . .	3,9	12,7	8,4	6,8	22,4	14,8	+ 7,6	18,7	19,8	- 1,2	+ 6,4
COMPLESSO: 1940	158,7	409,5	281,7	8,1	20,9	14,4	+ 6,5	29,5	21,9	+ 7,5	+ 14,1
(13 città) 1941	126,2	395,1	286,1	6,3	19,8	14,3	+ 5,5	25,1	17,4	+ 7,8	+ 13,2
1942	150,9	387,4	314,4	7,5	19,1	15,5	+ 3,6	26,9	18,4	+ 8,5	+ 12,1

(a) Dati provvisori. — (b) Esclusi i morti in zone di operazioni.

nia, Trieste, Bari). Per il quoziente d'incremento complessivo, sempre nel 1° semestre del 1942 rispetto al 1° semestre del 1941, si nota un miglioramento in 4 città (Roma, Milano, Trieste, Bari); inoltre, fra tutte le 13 città considerate, tale quoziente è risultato negativo in 3 città, e precisamente a Napoli, Palermo e Trieste.

Durante il 1° semestre del 1942 i più alti quozienti per la nuzialità si osservano a Palermo (8,7‰); per la natalità a Bari (31,8‰); per l'incremento naturale pure a Bari (12,9‰); per l'aumento della popolazione, dovuto all'incremento sociale, a Roma (38,0‰); per l'incremento complessivo pure a Roma (47,0‰). Il più basso quoziente di mortalità è stato registrato a Milano (11,0‰).

Per il complesso delle 13 città considerate si osserva, dal 1° semestre del 1941 al 1° semestre del 1942, un aumento nei quozienti di nuzialità, di mortalità e dell'aumento della popolazione dovuto all'incremento sociale, mentre una diminuzione si nota per i quozienti di natalità, d'incremento naturale e dell'incremento complessivo della popolazione.

4) NATALITÀ E NATALITÀ RESIDUA NEL REGNO NEGLI ANNI DAL 1872 AL 1941. - I quozienti grezzi di natalità danno, come è noto, solo una misura approssimativa della capacità riproduttiva di una popolazione. Essa è data con più esattezza dai quozienti di natalità residua (1) che indicano la natalità depurata degli effetti della mortalità del 1° anno di vita.

Nel prospetto che segue sono riportati i quozienti grezzi di natalità e i quozienti di natalità residua, nonché i valori del fattore di sopravvivenza, calcolati per periodi pluriennali dal 1872 al 1940, ad eccezione del periodo bellico 1915-18, e per l'anno 1941.

**Natalità, natalità residua e fattore di sopravvivenza nei periodi sottoindicati, nel Regno.**

PERIODI (a)	Natalità	Natalità residua	Fattore di sopravvivenza	Numeri indici: Periodo 1872-80 = 100		
	% abitanti			Natalità	Natalità residua	Fattore di sopravvivenza
1872-80 (media annuale). . .	36,9	29,0	0,7864	100	100	100
1881-85 » » . . .	38,0	30,5	0,8029	103	105	102
1886-90 » » . . .	37,5	30,2	0,8053	102	104	102
1891-95 » » . . .	36,0	29,4	0,8152	98	101	104
1896-900 » » . . .	34,0	28,3	0,8318	92	98	106
1901-05 » » . . .	32,7	27,2	0,8322	89	94	106
1906-10 » » . . .	32,7	27,7	0,8466	89	96	108
1911-14 » » . . .	31,7	27,3	0,8620	86	94	110
1919-21 » » . . .	27,9	24,1	0,8637	76	83	110
1922-25 » » . . .	29,5	25,8	0,8746	80	89	111
1926-30 » » . . .	26,8	23,6	0,8807	73	81	112
1931-35 » » . . .	23,8	21,3	0,8959	64	73	114
1936-40 » » . . .	23,2	20,8	0,8966	63	72	114
1941 . . . . .	20,8	18,5	0,8891	56	64	113

(a) È escluso il periodo bellico 1915-18.

Dall'esame di tali dati risulta che la natalità, che tocca il massimo nel quinquennio 1881-85, diminuisce costantemente nei periodi successivi, ad eccezione del quadriennio 1922-25, fino a segnare il minimo nell'anno 1941.

In detto anno si rileva una sensibile diminuzione; in confronto al 1936-40 il quoziente di natalità è diminuito di punti 2,4 e si è ridotto del 44 % in confronto al periodo base 1872-80.

La natalità residua che raggiunge il massimo anche nel 1881-85, attraverso oscillazioni, si riduce sempre più, segnando il minimo pure nel 1941 con una diminuzione del 36 %, inferiore, quindi, alla diminuzione del quoziente di natalità.

Ciò dimostra che la diminuzione delle nascite, nel periodo in esame, è, sia pure solo parzialmente, compensata dalla riduzione della mortalità infantile.

Il fattore di sopravvivenza è costantemente aumentato fino al 1940 ed è invece lievemente diminuito nell'anno 1941 a causa della diminuzione della natalità congiunta all'aumento della mortalità infantile in detto anno.

Nel periodo di 70 anni il fattore di sopravvivenza è aumentato nella misura del 13 %.

m. j.

(1) Il quoziente residuale  $N_r$  è calcolato secondo la formula:  $N_r = N(1 - M)$  in cui  $N$  è il quoziente grezzo di natalità (Nati vivi/popolazione),  $M$  il quoziente di mortalità infantile [morti a 0 anni/media ponderata dei nati vivi nel medesimo anno (peso 2) e dei nati vivi nell'anno precedente (peso 1)]. La espressione  $(1 - M)$  rappresenta il fattore di sopravvivenza.

5) LA MORTALITÀ DELLA POPOLAZIONE ITALIANA SECONDO IL SESSO E L'ETÀ NEI BIENNI 1935-36 E 1939-40. - Il calcolo della distribuzione della popolazione italiana dal 1936 al 1940 secondo il sesso e l'età (1) ci permette di calcolare i quozienti specifici di mortalità contenuti nel prospetto seguente.

Naturalmente nell'esame dei quozienti occorre tener presente che i risultati di tale calcolo rappresentano solo cifre approssimative.

Secondo il sesso, il quoziente generico di mortalità fu nel biennio 1939-40 di 14,5‰ per i maschi e di 12,9 per le femmine, mentre nel biennio 1935-36 fu rispettivamente di 14,8 e 13,2. I quozienti specifici per età per le femmine, sia pel biennio 1939-40 che per il biennio 1935-36, si mantengono inferiori a quelli per i maschi. Tale differenza risulta diminuita nel biennio 1939-40 in confronto a quella per il biennio 1935-36.

**Mortalità per età e per sesso nei bienni 1935-36 e 1939-40 per 10.000 abitanti dello stesso sesso ed età.**

GRUPPI DI ETÀ	Quozienti di mortalità						Numeri indici per il 1939-40 (base il 1935-36)		
	1935-1936			1939-1940			M	F	MF
	M	F	MF	M	F	MF			
0-4 . . . . .	35,7	31,9	33,8	35,1	31,2	33,2	98	97	98
5-9 . . . . .	2,4	2,3	2,3	2,1	1,9	2,0	87	82	86
10-14 . . . . .	1,8	1,7	1,7	1,5	1,5	1,5	83	88	88
15-19 . . . . .	3,0	2,8	2,9	2,5	2,3	2,4	83	82	82
20-24 . . . . .	4,2	3,6	3,9	3,6	3,2	3,4	85	88	87
25-29 . . . . .	4,0	3,9	3,9	3,8	3,3	3,5	95	84	89
30-34 . . . . .	4,5	4,1	4,3	4,0	3,5	3,7	88	85	86
35-39 . . . . .	5,6	4,6	5,0	4,9	3,9	4,4	87	84	88
40-44 . . . . .	6,9	5,3	6,1	6,5	4,7	5,6	94	88	91
45-49 . . . . .	8,9	6,6	7,6	8,7	6,1	7,3	97	92	96
50-54 . . . . .	11,9	9,0	10,3	11,4	8,5	9,8	95	94	95
55-59 . . . . .	17,3	13,3	15,2	16,4	12,5	14,4	94	93	94
60-64 . . . . .	26,0	21,3	23,6	25,2	20,7	22,9	96	97	97
65-69 . . . . .	41,1	35,1	37,9	40,7	34,5	37,4	99	98	98
70-74 . . . . .	65,8	59,7	62,6	67,8	60,9	64,2	103	102	102
75-79 . . . . .	109,0	98,3	103,3	113,2	100,8	106,6	103	102	103
80-∞ . . . . .	209,7	190,3	198,9	219,2	204,6	211,1	104	107	106
0-∞ . . . . .	148,1	132,0	139,8	144,6	129,4	136,8	97	98	97

Dalla osservazione dettagliata dei quozienti contenuti nel prospetto si nota che la mortalità dal periodo 1935-36 al 1939-40 è diminuita in maniera piuttosto sensibile per ciascun sesso e per tutti i gruppi di età dal primo fino al gruppo 65-69 anni. Si riscontra invece un aumento per tutti i gruppi di età rimanenti e cioè dal gruppo 70-74 anni al gruppo 80-∞ anni. La diminuzione non è stata, però, uniforme in tutti i gruppi di età: precisamente, per i maschi la massima diminuzione assoluta è di 0,9 punti e corrisponde al gruppo 55-59 anni; per le femmine la massima diminuzione è di 0,8 punti; egualmente nel gruppo 55-59 anni. Il massimo aumento, di 9,5 punti, si è avuto per i maschi nel gruppo 80-∞ anni; per le femmine, di 14,3 punti, anche nel gruppo 80-∞ anni.

Per il complesso dei due sessi la massima diminuzione è di 0,8 punti e il massimo aumento è di 12,2 punti. Per quanto riguarda le variazioni della mortalità nell'intervallo considerato si deve tener presente che i quozienti di mortalità senile sono in generale poco attendibili e tanto più

(1) Cfr. "Notiziario demografico" n. 3 del 1° settembre 1942-XX: "La popolazione italiana secondo l'età ed il sesso negli anni dal 1936 al 1942".

per il periodo 1939-40, dato che la distribuzione della popolazione per età al 1° gennaio 1940 non è basata su un censimento ma è stata ottenuta a calcolo.

Un altro confronto si può fare, se posti uguale a 100 i quozienti del biennio 1935-36 si calcolano i numeri indici per il biennio 1939-40.

Da questo risulta che, per i maschi, la massima diminuzione è del 17% e corrisponde ai due gruppi 10-14 e 15-19 anni; per le femmine la massima diminuzione è del 18% e corrisponde ai due gruppi 5-9 e 15-19 anni; per il complesso la massima diminuzione è pure del 18% e corrisponde al gruppo 15-19 anni.

Sia per i maschi che per le femmine, come pure per il complesso dei due sessi, i massimi aumenti corrispondono al gruppo 80-∞ anni e precisamente: del 4% per i maschi, del 7% per le femmine e del 6% per il complesso. Senza distinzione di età (gruppo 0-∞ anni), il quoziente di mortalità risulta diminuito del 3% per i maschi, del 2% per le femmine e del 3% per il complesso dei due sessi.

In complesso, la mortalità appare diminuita in misura più forte nelle età dai 5 ai 39 anni e in misura minore nel gruppo di età di 0-4 anni e nei gruppi da 40 anni in su. Al di sopra dei 39 anni, anzi, appare come la diminuzione si vada quasi regolarmente sempre più riducendo, fino ad invertirsi il rapporto fra i valori dei due periodi considerati, nelle età avanzate. Fatto, questo, che indica, in via indiretta, come è, nella lotta contro le cause di morte, che colpiscono le età infantili e giovanili che si sono avuti i maggiori successi, riducendosi maggiormente il numero delle morti premature.

Eliminando col metodo della popolazione tipo, l'influenza della composizione per età, i quozienti di mortalità, per il biennio 1939-40, sono: 14,6 per i maschi, 12,9 per le femmine e 13,7 per il complesso.

Dal confronto di questi valori con quelli riportati dal prospetto risulta che le variazioni della struttura per età hanno esercitato una influenza trascurabile sui quozienti di mortalità.

E. d. A.

## B - ESTERO

### I - STATISTICHE

6) LA COMPOSIZIONE PER ETÀ DELLA POPOLAZIONE DEL BELGIO AL 31 DICEMBRE 1940. - La conoscenza della composizione per età della popolazione nei periodi intercensuari, pur con le inevitabili approssimazioni, oltre ad essere di utilità ai fini del calcolo dei quozienti demografici, durante gli anni di guerra riesce di particolare interesse nei riguardi del calcolo delle unità di consumo e dei piani di razionamento.

Pertanto, in un numero sempre maggiore di Stati si procede al calcolo della composizione per età della popolazione negli anni tra i censimenti successivi.

In un recente numero di questo "Notiziario" (1) sono stati pubblicati i risultati di tali calcoli per l'Italia.

Si riportano qui di seguito i dati analoghi relativi alla popolazione belga, calcolati al 31 dicembre 1940 (2), che vengono posti in confronto con i dati precedenti, risultati ai censimenti degli anni 1880, 1890, 1900, 1910, 1920 e 1930. Occorre rilevare che tali calcoli sono resi possibili dai perfezionamenti che vengono apportati nella statistica dei decessi, e

(1) Cfr.: "Notiziario demografico", 1942, Anno XV, n. 3, pag. 43 e segg.

(2) Cfr.: Royaume de Belgique: "Bulletin de Statistique", Anno 28°, Marzo-Aprile 1942, n. 3-4, p. 26 e segg.

precisamente dal fatto che, in molti Stati, i morti, oltre che per età, vengono classificati anche per anno di nascita. Il metodo seguito dall'Ufficio Centrale di Statistica del Belgio in tale calcolo è analogo a quello seguito dal nostro Istituto Centrale di Statistica, facilitato dal fatto che, nel Belgio, il censimento ultimo ebbe luogo al 31 dicembre (del 1930), mentre in Italia ebbe luogo al 21 aprile 1936. Come nel calcolo eseguito per l'Italia, anche in quello del Belgio non si tiene conto dei movimenti migratori. Circostanza, questa ultima, che non può, d'altronde, avere notevole influenza, quando si tratti di Stati, come il Belgio, in cui i movimenti migratori hanno scarsa importanza.

### Composizione per età della popolazione del Belgio.

GRUPPI DI ETÀ IN ANNI	Numero di abitanti in migliaia													
	censiti al 31 dicembre												calcolati al 31 dicembre	
	1880		1890		1900		1910		1920		1930		1940	
	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%	Numero	%
0-4 . . . . .	683	124	703	116	784	117	760	102	514	69	667	82	575	69
5-9 . . . . .	613	111	657	108	692	103	765	103	639	86	691	85	614	74
10-14 . . . . .	553	100	629	104	647	97	742	100	697	94	500	62	646	78
15-19 . . . . .	508	92	597	98	645	96	687	93	728	98	650	80	679	82
20-24 . . . . .	463	84	544	90	606	91	632	85	687	93	704	87	486	59
25-29 . . . . .	390	71	461	76	551	82	606	82	601	81	720	89	626	76
30-34 . . . . .	352	64	412	68	482	72	563	76	554	75	671	83	677	82
35-39 . . . . .	348	63	350	58	421	63	515	69	539	73	587	73	691	83
40-44 . . . . .	318	58	314	52	375	56	451	61	505	68	536	66	638	77
45-49 . . . . .	275	50	310	51	315	47	389	52	460	62	517	64	551	67
50-54 . . . . .	253	46	275	45	277	41	339	46	396	54	474	59	492	59
55-59 . . . . .	225	41	229	38	264	40	274	37	330	45	418	52	458	55
60-64 . . . . .	184	33	199	33	220	33	227	30	271	37	341	42	399	48
65-69 . . . . .	144	26	164	27	168	25	198	27	198	27	261	32	321	39
70-74 . . . . .	105	19	112	18	122	18	139	19	138	19	183	23	225	27
75-79 . . . . .	65	12	68	11	77	12	81	11	90	12	102	13	134	16
80-84 . . . . .	30	5	33	5	34	5	39	5	39	5	48	6	62	7
85-89 . . . . .	8	1	11	2	11	2	13	2	12	2	17	2		
90-94 . . . . .	2	..	2	..	2	..	3	..	2	..	3	..		
95-99 . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..		
100-∞ . . . . .	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	21	2
Ignota . . . . .	—	—	—	—	..	..	..	..	7	..	..	..		
TOTALE . . . . .	5.519	1.000	6.070	1.000	6.693	1.000	7.423	1.000	7.407	1.000	8.092	1.000	8.295	1.000
<i>Gruppi speciali:</i>														
0-14 . . . . .	1.849	335	1.989	328	2.123	317	2.267	305	1.850	249	1.858	229	1.835	221
15-64 . . . . .	3.316	602	3.691	609	4.156	620	4.683	631	5.071	686	5.620	695	5.697	688
65-∞ . . . . .	354	63	380	63	414	63	473	64	486	65	614	76	763	91

Ciò premesso, dall'esame del prospetto si rileva che, al 31 dicembre 1940, il gruppo più numeroso si ha in corrispondenza dell'età dai 35 ai 40 anni e proviene dal numero elevato di nascite che si sono avute nel periodo dal 1901 al 1905; seguono i gruppi da 15 a 19 e da 30 a 34 anni.

Il numero di abitanti da 20 a 24 anni, costituito dalle nascite avvenute nel periodo 1916-1920, ha quasi la stessa consistenza di quello di 50-54 anni e quello di 0-4 anni è press'a poco eguale al numero di abitanti di 45-49 anni.

Se si confrontano i dati del 1940 con quelli del 1930, si rileva, anzitutto che il numero degli abitanti da 0 a 9 anni e dai 20 ai 29 anni è meno

elevato nel 1940, mentre per i gruppi di 10-14 anni, 15-19 anni e 30-∞ anni si verifica l'inverso.

Se si esamina, poi, la composizione per età dal 1880, si vede che va sempre diminuendo la proporzione degli appartenenti al gruppo 0-9 anni sul complesso e nel 1940 è la più bassa di quella osservatasi in tutto il periodo considerato. L'opposto, invece, si verifica per gli appartenenti al gruppo di età 65-∞ anni. Quindi può dirsi che anche la popolazione belga invecchia. Se, come indice di invecchiamento, si considera il rapporto tra il numero di persone in età 35-∞ anni e quello in età 0-34 anni, si vede che esso, per il Belgio, negli anni considerati, assume i seguenti valori: 0,55; 0,52; 0,52; 0,56; 0,68; 0,78; 0,92. Mentre, dunque, fino al 1910, la composizione per età della popolazione belga si manteneva stazionaria, a partire dal 1920, per effetto della diminuzione della natalità congiuntamente a quella della mortalità, si ha un rapido, progressivo invecchiamento.

E. B.

7) RISULTATI DEL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE DEL CANADÀ (1). - Nel giugno 1941 fu eseguito, nel Canada, il censimento generale della popolazione che viene effettuato ogni dieci anni. La popolazione censita è risultata di 11.419.896 abitanti, con un aumento di 1.043.110 unità rispetto al precedente censimento del 1931.

Nel seguente prospetto si riportano i principali dati riguardanti i risultati dei vari censimenti effettuati nel Canada dal 1871 in poi.

A N N O di censimento	Popolazione (in migliaia)	Aumenti		Densità per Kmq.	A N N O di censimento	Popolazione (in migliaia)	Aumenti		Densità per Kmq.
		N°	%				N°	%	
1871 . . . . .	3.689	—	—	0,4	1911 . . . . .	7.207	1.836	34,2	0,8
1881 . . . . .	4.325	636	17,2	0,5	1921 . . . . .	8.788	1.581	21,9	0,9
1891 . . . . .	4.833	508	11,8	0,5	1931 . . . . .	10.377	1.589	18,1	1,1
1901 . . . . .	5.371	538	11,1	0,6	1941 . . . . .	11.420	1.043	10,1	1,2

Dai dati riportati si osserva che per l'ultimo periodo intercensuale 1931-41 l'aumento percentuale della popolazione è stato il più basso verificatosi dal 1871 in poi, e cioè di appena il 10,1%, in confronto al 18,1% del periodo 1921-31, del 21,9% del periodo 1911-21 e di ben 34,2% del periodo 1901-11.

Nel 1941 la densità della popolazione del Canada è risultata di 1,2 abitanti per kmq.; escludendo le acque interne, la superficie territoriale si riduce a 8.978.033 kmq. e la densità risulta, quindi, di 1,3 abitanti per kmq.

8) MOVIMENTO NATURALE DELLA POPOLAZIONE NEL 1941 NELLA SVIZZERA. - Durante i periodi bellici, accanto al movimento naturale della popolazione nei paesi belligeranti, è interessante esaminare anche quello nei paesi non belligeranti, in quanto le conseguenze della guerra nei riguardi dei fenomeni demografici si risentono, seppure in misura diversa e più o meno sensibile, in entrambi i gruppi di Stati.

In considerazione di tale fatto, s'illustrano qui di seguito i dati sul movimento naturale della popolazione svizzera nel 1941, ponendoli in confronto con quelli degli anni precedenti ed esaminando anche le variazioni comparativamente a quelle che si ebbero negli anni corrispondenti della guerra 1914-1918 (1).

Nel prospetto seguente sono riportati, in cifre assolute ed in cifre proporzionali a 1000 abitanti, i dati relativi al periodo 1913-1916 e a quello 1938-1941.

Movimento della popolazione della Svizzera negli anni 1913-16 e 1938-41.

ANNO	Cifre assolute				Per 1000 abitanti			
	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti	Matrimoni	Nati vivi	Morti	Eccedenza dei nati vivi sui morti
1913 . . . . .	26.841	89.757	55.427	34.330	6,9	23,2	14,3	8,9
1914 . . . . .	22.245	87.330	53.629	33.701	5,7	22,4	13,8	8,6
1915 . . . . .	19.527	75.545	51.524	24.021	5,0	19,5	13,3	6,2
1916 . . . . .	22.251	73.660	50.623	23.037	5,7	18,9	13,0	5,9
1938 . . . . .	31.031	63.790	48.576	15.214	7,4	15,2	11,6	3,6
1939 . . . . .	31.513	63.837	49.484	14.353	7,5	15,2	11,8	3,4
1940 . . . . .	32.472	64.115	50.759	13.356	7,7	15,2	12,1	3,1
1941 . . . . .	36.016	71.808	47.234	24.574	8,5	16,9	11,1	5,8

Come si vede, i dati del movimento della popolazione della Svizzera nell'anno 1941 non rientrano nel quadro ordinario dello sviluppo demografico annuale e questo risulta in maniera ancora più evidente ove si ponga in confronto - come è stato fatto nel prospetto anzidetto - il movimento attuale con quello del periodo corrispondente della precedente guerra mondiale.

Nel 1916 il numero dei matrimoni aveva presentato una diminuzione di ben 4.590 unità (corrispondente al 17,2%) rispetto all'ultimo anno di pace 1913 ed il quoziente era diminuito di punti 1,2. Nel 1941, invece, si nota, rispetto al 1938, un aumento notevole del numero dei matrimoni (di 4.985 unità, corrispondente al 16,1%), che raggiunge il livello toccato solo nel 1920 e, cioè, nell'immediato dopo-guerra e nel 1875, in cui si ebbero circa 9 matrimoni per 1000 abitanti. L'aumento così notevole della nuzialità nel 1941, malgrado le particolari contingenze belliche, va posto senz'altro in relazione con le provvidenze demografico-economiche adottate in Svizzera, e, precisamente, con l'istituzione della "Cassa di compensazione per perdita di salario e di guadagno".

Il numero dei nati vivi, che, nel 1916, aveva presentato una contrazione di ben 13.670 unità rispetto alla cifra del 1914, corrispondente al 15,7% (il relativo quoziente era passato da 22,4 a 18,9 con una diminuzione di punti 3,5), nel 1941 presenta, invece, un aumento di 7.971 in confronto del 1939 (corrispondente al 12,5%), raggiungendo un valore mai registrato dal 1926. Il quoziente di natalità segna un aumento di 1,7 punti dal 1939 al 1941. Tale aumento delle nascite non è dovuto, però, ad un reale aumento della fecondità matrimoniale, ma è, in gran parte, da riportare all'aumento del numero dei matrimoni in questi ultimi anni.

Malgrado il progressivo, ininterrotto "invecchiamento" della popolazione della Svizzera, il numero assoluto dei morti va sempre diminuendo e nel 1941 si ha una diminuzione di 3525 unità rispetto al 1940, toccandosi un valore superiore solo a quello del 1923. Dato, però, l'aumento della popolazione verificatosi dal 1923 al 1941, il quoziente di mortalità del 1941 è il più basso di quelli finora avutisi.

(1) Cfr.: "La vie économique", Anno 15, N. 5, maggio 1942, pag. 163.



Per effetto dell'aumento della natalità e della diminuzione della mortalità si ha un notevole aumento dell'eccedenza naturale, che, dal livello estremamente basso di 13.356 raggiunto nel 1940, è passata a 24.574 nel 1941.

Il movimento demografico della Svizzera fornisce quindi una chiara prova che gli sfavorevoli effetti della guerra sul movimento demografico possono essere neutralizzati qualora vengano adottati opportuni provvedimenti, come è appunto anche il caso in Italia ed in Germania.

E. B.

## II - STUDI E RICERCHE

9) SVILUPPO E COMPOSIZIONE, PER RAZZA O NAZIONALITÀ, DELLA POPOLAZIONE DELL'AFRICA SETTENTRIONALE FRANCESE. - Sulla base dei risultati ufficiali dei censimenti eseguiti nei rispettivi possedimenti francesi, è sembrato non privo d'interesse ricavare ed elaborare i dati riportati nelle tre seguenti tabelle.

La superficie complessiva dell'Africa Settentrionale Francese (Marocco, Algeria, Tunisia) ammonta a 2.770.891 Kmq., come è specificatamente indicato nella tabella 1. Il Marocco è il territorio più densamente popolato (15,80 ab. per Kmq.), cui segue immediatamente la Tunisia (15,57) e, a grande distanza, l'Algeria (3,28).

La popolazione globale, calcolata per l'Africa Settentrionale Francese, da 11.431.786 nel censimento del 1921, si è elevata a 16.088.219, alla data del censimento del 1936, con un incremento assoluto di 4.656.433, pari al 40,73%; rispetto, poi, alla popolazione calcolata al 31 dicembre 1939, si ha un incremento assoluto di 5.498.214, pari al 48,10%.

Il massimo sviluppo, in questo periodo di 16 anni, risulta per il Marocco (76,76%); seguono l'Algeria (24,65%) e la Tunisia (24,56%).

L'Algeria è la più fiorente colonia francese, per la fertilità del suolo e il clima mediterraneo. Nella regione del Tell, che si estende lungo il Mediterraneo, è diretta di preferenza la colonizzazione europea. Procedendo verso l'interno il paese appare povero e spopolato, a causa di un altopiano stepposo, occupato nelle parti più basse da stagni e paludi, e poi della aridità del deserto.

La sua popolazione totale, europea e musulmana, che, nel 1831, contava 3.228 abitanti, ha avuto un incremento sensibilissimo. Questa popolazione si elevò a 2.495.761 nel 1856, e raggiunse il numero di 7.234.684 abitanti nel 1936, con un incremento di 4.738.923 abitanti, pari al 189,89%.

TABELLA 1. - Superficie e popolazione dell'Africa Settentrionale Francese, secondo i censimenti sottoidicati e la valutazione al 31 dicembre 1939.

POSSEDIMENTI FRANCESI	Superficie Kmq.	Popolazione ai censimenti del				Popolazione calcolata al 31 dicembre 1939	Densità per Kmq. al censimento del 1936
		1921	1926	1931	1936		
Marocco (Zona franc.)	398.627	3.533.786	4.894.146	5.364.809	6.245.222	6.000.000	15,80
Algeria . . . . .	2.204.864	5.804.000	6.066.000	6.553.451	7.234.684	7.600.000	3,28
Tunisia . . . . .	167.400	2.094.000	2.159.000	2.411.000	2.608.313	2.730.000	15,57
Totale . . . . .	2.770.891	11.431.786	13.119.146	14.329.260	16.088.219	16.930.000	5,8

Per quanto concerne la composizione della popolazione dell'Africa Settentrionale Francese, per razza o nazionalità, risulta che il tipo rappresentativo della massa è il musulmano (89,9% del totale), cui segue l'europeo (8,7%) e, a grande distanza, l'israelita (1,4%).

ria, gli israeliti siano stati conglobati con gli europei, nell'ultimo censimento.

Tra gli europei, prevale il tipo mediterraneo (8,5 % del totale).

TABELLA 2. - Ripartizione della popolazione censita l'8 marzo 1936, secondo la razza o la nazionalità (\*).

POSSEDIMENTI FRANCESI	Musulmani	Israeliti	Europei		TOTALE
			in totale	di cui provenienti dai Paesi Mediterranei	
Marocco (Zona francese) . . . . .	5.880.686	161.942	202.594	178.149	6.245.222
Algeria . . . . .	6.247.432	—	987.252	971.525	7.234.684
Tunisia . . . . .	2.335.623	59.485	213.205	210.413	2.608.313
Totale . . . . .	14.463.741	221.427	1.403.051	1.360.087	16.088.219
Percentuali sul totale . . . . .	89,9	1,4	8,7	8,5	100,0

(\*) Esclusa la popolazione militare censita a parte.

Su di una popolazione europea (compresi i naturalizzati e gli stranieri) di 1.403.051 abitanti, secondo i risultati del censimento del 1936, 1.360.087 erano oriundi quasi tutti dai paesi mediterranei, pari al 97 % circa, con la seguente graduatoria decrescente: cittadini francesi (compresi i naturalizzati e gli assimilati, 78,2%); italiani (9,4%), spagnoli (8,4%), maltesi (0,7%); portoghesi (0,3%).

Tali percentuali si spostano a seconda dei vari Possedimenti. Così, è da porre in particolare rilievo che in Tunisia, su un complesso di 213.205 europei, ben 94.289 sono italiani e cioè il 44,22%, susseguendo a breve distanza dai francesi, che rappresentano il 50,69%.

TABELLA 3. - Popolazione Europea dell'Africa Settentrionale Francese al censimento dell'8 marzo 1936, secondo la provenienza.

POSSEDIMENTI FRANCESI	Provenienti dai Paesi Mediterranei							Provenienti da altri Paesi Europei	TOTALE Europei
	Cittadini Francesi	Spagnoli	Italiani	Portoghesi	Maltesi	Greci	Totale		
Marocco (Zona francese) . . . . .	135.546	23.330	15.521	3.752	—	—	178.149	24.445	202.594
Algeria . . . . .	853.209	93.605	21.630	—	3.081	—	971.525	15.727	987.252
Tunisia . . . . .	108.068	323	94.289	—	7.279	454	210.413	2.792	213.205
Totale . . . . .	1.096.823	117.258	131.440	3.752	10.360	454	1.360.087	42.964	1.403.051
Percentuali sul totale . . . . .	78,2	8,4	9,4	0,3	0,7	..	96,9	3,1	100,0

Tra i cittadini francesi sono compresi numerosi italiani, spagnoli, portoghesi, assimilati e naturalizzati. Gli oriundi dagli altri paesi europei rappresentano una minima quota (42.964) pari al 3,1%.

Questa minoranza europea è principalmente composta di britannici, svizzeri, belgi, cecoslovacchi e tedeschi.

E. F.

DIRETTORE RESPONSABILE: Prof. Antonio Tizzano.

A questo numero hanno collaborato: Dott. Ettore Bucciante (E. B.) Dott. Enrico de Angelis (E. d. A.); Prof. Mario de Vergottini (M. d. V.) Dott. Emilio Fazio (E. F.); Mario Jannamorelli (m. j.); Umberto Martini Marchi (U. M. M.); Prof. Antonio Tizzano (A. T.).

## APPENDICE

### INFORMAZIONI SULL'ATTIVITA' DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA E NOTIZIE VARIE

Dal 21 agosto al 20 novembre 1942-XXI

#### 1. Esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche.

Con ordinanza ministeriale 12 novembre 1942-XXI, pubblicata nella « Gazzetta Ufficiale » n. 272 del 17 novembre c. a., è stata indetta la sessione annuale degli esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline statistiche, in applicazione delle disposizioni contenute nel R. D. L. 24 marzo 1930-VIII, n. 436, e nel Decreto del DUCE in data 13 febbraio 1931-IX.

Sono state fissate, quali sedi di esame, le RR. Università di Firenze e di Roma.

Le domande di ammissione, redatte e documentate in conformità dell'art. 5 del decreto del DUCE in data 13 febbraio 1931-IX, modificato dall'art. 3 del decreto 22 agosto 1933-XI, dovranno essere presentate alla segreteria della R. Università ove il candidato intende sostenere gli esami, non oltre il 16 gennaio 1943-XX.

La prova scritta consisterà nello svolgimento di un argomento di statistica economica.

Gli esami di Stato avranno inizio in tutte e due le sedi il giorno 16 febbraio p. v. e si svolgeranno secondo l'ordine stabilito per le singole sedi dai Presidenti delle Commissioni esaminatrici e reso noto con avvisi nell'albo della R. Università.

#### 2. Comitati e Commissioni.

A) Nei giorni 29 agosto, 29 settembre e 30 ottobre 1942-XXI, si è riunito il Consiglio di Amministrazione del fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale di questo Istituto.

Il Consiglio ha concesso complessivamente n. 85 sussidi su 94 domande per un totale di L. 21.650 — ed ha sanzionato n. 89 distribuzioni gratuite di medicinali disposte in via di urgenza per un importo di L. 4.762,10.

B) Nei giorni 8, 10 e 11 settembre 1942-XX si è riunita la Commissione di studio per il coordinamento delle statistiche delle industrie siderurgiche e dei metalli non ferrosi, allo scopo di procedere all'unificazione delle varie rilevazioni statistiche effettuate dai diversi Enti.

Sono stati esaminati i questionari attualmente in uso ed è stata incaricata la F. N. F. Industriali Metallurgici di procedere, d'accordo con il Fabbriguerra e l'Ispettorato Corporativo Centrale, alla preparazione dei nuovi questionari, che saranno esaminati in prossime riunioni della Commissione suddetta.

C) Il 9 novembre 1942-XXI si è riunito il Comitato Amministrativo per l'esame e l'approvazione dei rendiconti consuntivi 1941-42 e dei bilanci di previsione 1943-44 della gestione principale e dei Catasti agrario e forestale.

Il Comitato ha anche esaminato ed approvato le norme per la corresponsione al personale dell'Istituto del « premio del ventennale » e dei premi di operosità e rendimento, di cui al R. D. L. 29 agosto 1942-XX, n. 1011.

#### 3. Circolari.

Le circolari emanate durante il periodo 21 agosto-20 novembre 1942-XXI sono (numero, data ed oggetto):

A) Circolari emanate dall'Istituto:

n. 46, del 21 agosto 1942, circa attribuzioni e funzionamento delle sezioni distaccate di Corte di appello - Adempimenti statistici;

n. 47, del 5 settembre 1942, circa bollettari per la trebbiatura cereali e leguminose;

n. 48, del 12 settembre 1942, con la quale si danno istruzioni circa la statistica mensile fallimentare;

n. 49, del 15 settembre 1942, circa minorenni denunciati e giudicati;

n. 50, del 22 settembre 1942, circa schede di statistica agraria;

n. 51, del 26 settembre 1942, circa censimento grano trebbiato a macchina;

n. 52, del 26 settembre 1942, circa dati di previsione della produzione dell'uva per la campagna 1942;

n. 53, del 30 settembre 1942, con la quale si precisa che il nuovo sistema di rilevazione dei minorenni denunciati e giudicati (circolare n. 49 - 15 settembre 1942-XX) deve avere inizio dal 1° luglio 1942-XX;

n. 54, del 9 ottobre 1942, circa risultati del censimento del grano trebbiato a macchina;

n. 55, del 9 ottobre 1942, con la quale si chiede comunicazione telegrafica del numero complessivo delle bollette relative al grano trebbiato a macchina in ogni Provincia;

n. 56, del 14 ottobre 1942, circa grano selezionato da seme esonerato dall'ammasso - campagna 1942-43;

n. 57, del 21 ottobre 1942, circa schede di statistica agraria;

n. 58, del 5 novembre 1942, con la quale si chiedono i dati relativi alle declaratorie di amnistia in procedimenti, a beneficio d'imputati e relative a reati;

n. 59, del 7 novembre 1942, circa notizie statistiche relative all'applicazione del Decreto di amnistia e condono 17 ottobre 1942-XX, n. 1156.

B) Circolari emanate dall'Ufficio centrale di statistica dell'alimentazione:

n. 66/U.C.S.A., del 25 agosto 1942, circa denunce bestiame e trasmissione delle copie di denunce;

n. 67/U.C.S.A., del 28 agosto 1942, circa censimento bestiame 1942 - Riepiloghi.

#### 4. Pubblicazioni dell'Istituto.

A) In appendice al « Bollettino mensile di statistica », n. 9 del settembre 1942-XX, è stato pubblicato il movimento naturale della popolazione presente nel 1941 nei Comuni del Regno, per Provincie ordinate per Compartimenti.

B) Catasto forestale. — Fascicolo 28: Provincia di Sondrio (di pagg. XII + 28 ed una carta).

Il fascicolo, di grande formato, presenta le stesse caratteristiche di quelli precedentemente pubblicati.

# Indice del Volume XV del "Notiziario demografico", per l'anno 1942

## 1. - Indice per Paesi e per Materie.

### A) ITALIA.

Stato e movimento della popolazione:		Fasc.	Pag.
1) <i>Regno:</i>			
La popolazione italiana secondo l'età ed il sesso negli anni dal 1936 al 1942 (E. d. A.)	3	43	
La popolazione italiana nel primo ventennio dell'Era Fascista (M. d. V.)	4	63	
Movimento della popolazione nel 1941 nel Regno e quozienti di natalità e di mortalità nelle singole Province	1	3	
Movimento della popolazione del Regno nel 1° trimestre del 1942	2	23	
Movimento della popolazione nel 1° semestre del 1942 nel Regno e dati sulla natalità e sulla mortalità nelle singole Province	3	45	
Movimento della popolazione nei primi 9 mesi del 1942 nel Regno e quozienti demografici nelle singole Province	4	66	
2) <i>Città:</i>			
Movimento della popolazione nell'anno 1941 nelle grandi città	1	8	
Movimento della popolazione nel 1° trimestre del 1942 nelle grandi città	2	25	
Movimento della popolazione nel 1° semestre del 1942 nelle grandi città	4	69	
<b>Matrimoni:</b>			
Premi di nuzialità e di natalità nel periodo 1935-41 (U. M. M.)	2	32	
Sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio nell'anno 1940 (m. j.)	3	55	
<b>Nascite:</b>			
I nati vivi nel 1941 nel Regno (M. d. V.)	1	4	
I riflessi della guerra sulla natalità illegittima (E. F.)	2	27	
Ordine di generazione delle nascite legittime nel 1940 (C. Lo.)	2	30	
Premi di nuzialità e di natalità nel periodo 1935-41 (U. M. M.)	2	32	
Natalità e natalità residua nel Regno negli anni dal 1872 al 1941 (m. j.)	4	71	
<b>Fecundità:</b>			
La fecondità della popolazione italiana nel periodo 1936-41	2	29	
<b>Morti:</b>			
La mortalità della popolazione italiana secondo il sesso e l'età nei bienni 1935-36 e 1939-40 (E. d. A.)	4	72	
Cause di morte e mortalità infantile nel 1° trimestre del 1941 (E. B.)	1	6	
Cause di morte nei primi 9 mesi del 1941 (E. B.)	2	24	
Cause di morte nel 1941 (E. B.)	3	46	
Mortalità infantile nel 1° semestre del 1942 nelle Province del Regno (A. T.)	3	48	
Morti per infortuni causati da mezzi meccanici di trasporto nel 1940 (E. F.)	2	31	
Mortalità per cause nei Comuni con oltre 200.000 abitanti nel 1940 (G. G.)	1	12	
<b>Malattie:</b>			
La lotta contro la difterite (G. G.)	3	53	
Il movimento dei malati di mente negli Istituti di cura, nel periodo 1926-1940 (E. F.)	3	50	
<b>Scuole:</b>			
La frequenza degli alunni delle Scuole elementari pubbliche nei Comuni Capiluoghi di Provincia e negli altri Comuni (F. N.)	1	9	

### B) ESTERO.

Popolazione:		Fasc.	Pag.
La popolazione mondiale intorno al 1940	2	34	
Alcuni dati demografici sullo Stato Indipendente di <b>Croazia</b>	1	17	
La composizione per età della popolazione del <b>Belgio</b> al 31 dicembre 1940 (E. B.)	4	73	
Sviluppo e composizione, per razza o nazionalità, della popolazione dell' <b>Africa Settentrionale Francese</b> (E. F.)	4	77	
<b>Censimenti:</b>			
Primi risultati del censimento demografico del 1940 nel <b>Portogallo</b>	1	14	
Risultati di censimenti demografici di alcuni paesi americani: <b>Costa Rica, Messico, Perù e Uruguay</b>	1	14	
La popolazione della <b>Svizzera</b> al 1° dicembre 1941 (M. d. V.)	2	34	
Il censimento della popolazione <b>spagnola</b> del 1940	3	56	
Risultati del censimento della popolazione del <b>Canada</b>	4	75	
<b>Movimento naturale della popolazione:</b>			
Recenti tendenze del movimento dei nati vivi in <b>alcuni paesi</b> del mondo (M. d. V.)	3	57	
Movimento naturale della popolazione nel 1940 in <b>Francia</b>	1	16	
Movimento naturale della popolazione in <b>Francia</b> nel 1° semestre del 1941 (E. B.)	2	35	
Movimento naturale della popolazione nei primi 9 mesi del 1941 in <b>Germania</b>	1	15	
Movimento naturale della popolazione in <b>Germania</b> nel 1941 (E. B.)	3	56	
Movimento naturale della popolazione nel 1941 nella <b>Svizzera</b> (E. B.)	4	75	
<b>Tubercolosi:</b>			
Guerra e mortalità per tubercolosi (E. B.)	2	36	
<b>2. - Indice dei collaboratori e titolo dei loro articoli.</b>			
<b>Bucciante E. (E. B.)</b>			
Cause di morte e mortalità infantile nel 1° trimestre del 1941, in Italia	1	6	
Cause di morte nei primi 9 mesi del 1941, in Italia	2	24	
Movimento naturale della popolazione in Francia nel 1° semestre del 1941	2	35	
Guerra e mortalità per tubercolosi	2	36	
Cause di morte nel 1941, in Italia	3	46	
Movimento naturale della popolazione in Germania nel 1941	3	56	
La composizione per età della popolazione del Belgio al 31 dicembre 1940	4	73	
Movimento naturale della popolazione nel 1941 nella Svizzera	4	75	
<b>de Angelis E. (E. d. A.)</b>			
La popolazione italiana secondo l'età ed il sesso negli anni dal 1936 al 1942	3	43	
La mortalità della popolazione italiana secondo il sesso e l'età nei bienni 1935-36 e 1939-40	4	72	

<b>de Vergottini M. (M. d. V.)</b>	Fasc. Pag.
I nati vivi nel 1941 in Italia .....	1 4
La popolazione della Svizzera al 1° dicembre 1941 ...	2 34
Recenti tendenze del movimento dei nati vivi in alcuni paesi del mondo .....	3 57
La popolazione italiana nel primo ventennio dell'Era Fascista .....	4 63
<b>Fazio E. (E. F.)</b>	
I riflessi della guerra sulla natalità illegittima in Italia .....	2 27
Morti per infortuni causati da mezzi meccanici di tra- sporto nel 1940, in Italia .....	2 31
Il movimento dei malati di mente negli Istituti di cura, nel periodo 1926-1940, in Italia .....	3 50
Sviluppo e composizione, per razza o nazionalità, della popolazione dell'Africa Settentrionale Francese ....	4 77
<b>Giannelli G. (G. G.)</b>	
Mortalità per cause nei Comuni con oltre 200.000 abi- tanti nel 1940, in Italia .....	1 12
La lotta contro la differite in Italia .....	3 53
<b>Jannamorelli M. (m. j.)</b>	
Sposi che non sottoscrissero l'atto di matrimonio nel- l'anno 1940, in Italia .....	3 55
Natalità e natalità residua in Italia negli anni dal 1872 al 1941 .....	4 71
<b>Loro C. (C. Lo.)</b>	
Ordine di generazione delle nascite legittime nel 1940, in Italia .....	2 30
<b>Martinis Marchi U. (U. M. M.)</b>	
Premi di nuzialità e di natalità nel periodo 1935-41, in Italia .....	2 32
<b>Noble F. (F. N.)</b>	
La frequenza degli alunni delle Scuole elementari pubbliche nei Comuni Capiluoghi di Provincia e ne- gli altri Comuni (Italia) .....	1 9
<b>Tizzano A. (A. T.)</b>	
Mortalità infantile nel 1° semestre del 1942 nelle Pro- vince (Italia) .....	3 48

**3. - Indice delle materie contenute  
nelle « Appendici ».**

	Fasc. Pag.
Cronache dell'Istituto (visita di studenti) .....	2 38
Circolari emanate dall'Istituto .....	1 18 2 38 3 59 4 79
Consiglio Superiore di Statistica (Sessione ordinaria) ..	1 18
Comitato Amministrativo .....	1 18 2 38 3 59 4 79
Comitato Tecnico .....	2 38
Commissione Consultiva del Personale .....	2 38 3 59
Commissione di studio per l'aggiornamento del Catasto Agrario .....	2 38
Commissione di studio per l'unificazione delle rilevazioni statistiche della produzione dei derivati della distilla- zione del carbone fossile .....	2 38
Commissione di studio per il coordinamento delle stati- stiche delle industrie siderurgiche e dei metalli non ferrosi .....	4 79
Consiglio di Amministrazione del fondo speciale destinato ad opere di assistenza a favore del personale del- l'Istituto .....	1 18 2 38 3 59 4 79
Esami di Stato per l'abilitazione nelle discipline stati- stiche .....	2 38 4 79

**Recensioni di pubblicazioni.**

Annuario Statistico Italiano, Anno 1942-XX .....	3 59
Compendio Statistico Italiano 1941-XX .....	1 19
Movimento naturale della popolazione presente nei Co- muni del Regno nell'anno 1941 .....	4 79
Statistica Giudiziaria Civile per l'anno 1939 .....	3 59
Censimento industriale e commerciale 1937-40 - Serie 1ª: Risultati generali - Vol. I: Industrie - Parte 3ª: Ore di lavoro e salari .....	3 59
Razionamento e disciplina dei consumi negli anni 1940 e 1941 .....	1 19
Razionamento e disciplina dei consumi (gennaio 1942-XX)	2 39
Catasto forestale: elenco fascicoli provinciali pubblicati	1 19 2 39 4 79

# RECENTI PUBBLICAZIONI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

(L'anno di pubblicazione è indicato fra parentesi).

- ANNUARIO STATISTICO ITALIANO, anno 1942-XX - Un volume di pagg. xv-196-22\*-11 (1942) . . . . . L. 30 —
- DIZIONARIO DEI COMUNI E DELLE FRAZIONI DI COMUNE - Un vol. rileg. in tela di pagg. 868 (1938) . . . . . » 100 —
- COMPENDIO STATISTICO ITALIANO, anno 1941-XX - Un vol. rileg. in tela di pagg. VIII-227 (1941). . . . . » 10 —

### Statistiche intellettuali:

- Volume 14 — Statistica dell'insegnamento elementare per l'anno scolastico 1936-37 e notizie statistiche per gli anni scolastici dal 1932-33 al 1935-36 — Pagg. VII-97 (1941) . . . . . L. 15 —

### Statistiche giudiziarie:

- Statistica giudiziaria penale per l'anno 1939-XVII. — Pagg. LII-108 (1941) . . . . . L. 15 —
- Statistica giudiziaria civile e commerciale 1939-XVII. — Pagg. XLII-208 (1942) . . . . . » 20 —

### Catasto forestale:

- Fascicolo 12 - Provincia di Brescia. — Pagg. XII-48 ed una tavola fuori testo (1941). . . . . L. 20 —
- Fascicolo 17 - Provincia di Pavia. — Pagg. XX-44 ed una tavola fuori testo (1941) . . . . . » 20 —
- Fascicolo 18 - Provincia di Sondrio. — Pagg. XII-28 ed una tavola fuori testo (1942) . . . . . » 20 —
- Fascicolo 22 - Provincia di Belluno. — Pagg. XII-22 ed una tavola fuori testo (1941) . . . . . » 20 —
- Fascicolo 32 - Provincia dell'Istria. — Pagg. XI-26 ed una tavola fuori testo (1941) . . . . . » 20 —
- Fascicolo 53 - Provincia di Frosinone. — Pagg. IX-26 ed una tavola fuori testo (1941) . . . . . » 20 —
- Fascicolo 71 - Provincia di Bari. — Pagg. X-14 (1941) . . . . . » 20 —

### Statistiche Agrarie e Forestali:

- ANNUARIO STATISTICO DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 1936-1938 — Pagg. xv-529-20\*-16 (1940) . . . . . L. 50 —

### Censimento Industriale e Commerciale 1937-40: — Risultati generali:

- Vol. I — Industria — Parte prima: Esercizi, addetti, forza motrice. — Pagg. 436-96\* (1942) . . . . . L. 100 —
- Parte seconda: Classificazione degli esercizi secondo il numero degli addetti. — Pagg. 535  
(in corso di stampa) . . . . . » 100 —
- Parte terza: Ore di lavoro e salari. — Pagg. 110 (1942) . . . . . » 20 —

### Risultati per classi d'industria:

- Vol. I — Industrie alimentari 1937 — Parte I — Tavole:
  - A) Esercizi — Addetti — Ore di lavoro e salari — Forza motrice — Mezzi di trasporto — Pa-  
gine 56 (1939) . . . . . L. 5 —
  - B) Materie prime e materie ausiliarie — Prodotti e sottoprodotti — Giacenze — Impianti e  
macchinari — Pagg. 16\*-99 (1940) . . . . . » 30 —
  - C) Libia — Pagg. 17 (1940) . . . . . » 3 —
- Vol. II. — Industria della pesca e della conservazione del pesce — Fabbricazione delle reti — Censimenti  
1937 e 1938 — Pagg. 7\*-50 (1940) . . . . . » 25 —
- Vol. III. — Industrie chimiche e farmaceutiche — Pagg. 200 circa (in corso di stampa)
- Vol. IV. — Industrie estrattive — Pagg. 150 circa (in corso di stampa)

### Monografie per industria:

1. L'industria dello zucchero — Censimento al 25 agosto 1937-XV — Pagg. IV-49 (1938) (esaurito) . . . . . L. 5 —
2. Le industrie del malto, della birra e degli estratti di malto — Censimento al 1° agosto 1937-XV — Pagg.  
46 (1939) (esaurito) . . . . . » 5 —
3. L'industria della lavorazione del latte e dei prodotti derivati al 25 maggio 1937-XV — Pagg. VIII-262  
(1939) (esaurito) . . . . . » 25 —
4. Censimento delle trebbiatrici e sgranatrici — Pagg. 71 (1939) . . . . . » 10 —
5. Industria degli olii vegetali. — Pagg. VII-239 (1940) . . . . . » 40 —
6. Industria dei colori organici sintetici e dei relativi prodotti intermedi — Censimento al 30 giugno 1938-XVI  
Pagg. 85 (1941) (esaurito) . . . . . » 20 —

### Movimento della popolazione e cause di morte:

- Movimento della popolazione e cause di morte 1939 — Serie II — Vol. II — Pagg. x-297 (1941) . . . . . L. 30 —
- Movimento naturale della popolazione presente nei singoli Comuni del Regno nell'anno 1941 — Pagg. 39  
(1942) . . . . . » 5 —
- Nomenclature nosologiche per la statistica delle cause di morte e dizionario delle malattie - Edizione 1942.  
Pagg. 189 (1941) . . . . . » 5 —

### Commercio estero e navigazione:

- Anno 1938. — Commercio di Importazione e di Esportazione del Regno d'Italia con gli altri Paesi, l'Africa  
Italiana e i Possedimenti Italiani:
  - Vol. I. — Pagg. XVI-1241 (1939) . . . . . L. 50 —
  - Vol. II. — Pagg. 349 (1941) . . . . . » 15 —
- Anno 1938. — Statistica del movimento della navigazione — Pagg. XI-439 (1939) . . . . . » 25 —

Rivolgere le richieste all'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA - Roma - Via Cesare Balbo  
N. B. - A richiesta verrà fornito l'elenco completo delle pubblicazioni dell'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA  
e le condizioni di vendita o di abbonamento.